

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Gennaio

UN'ALTRA

SCONSOLANTE STATISTICA

Un'altra statistica che addolora quel qualunque italiano che si preoccupi del suo paese e non la legga sbadatamente fra il fumo di uno zigaro che non gli lascia veder bene le cifre e una tazza dijmkoka, è quella recentemente compilata a cura del Ministero di Agricoltura e Commercio: la statistica dei pellagrosi in Italia.

È incredibile, ma la eloquenza incontestabile delle cifre lo attesta: in questo paese sopra cui è piovuto tanto profluvio di poesia per battezzarlo la regione del sorriso e dei fiori, 97000 — diciamo novantasette mille — cittadini si dibattono fra le strette di una malattia che rode l'organismo, che sconvolge il cervello, che uccide o spinge al suicidio, e non c'è alcuno che pensi a soccorrerli, non c'è alcuno che lotti contro questo male orrendo che è la pellagra, e che tenti di arrestarne i vertiginosi e mortali progressi.

Le altre nazioni, che da questo malore sono funestate assai meno che noi non siamo, diranno che noi si è una popolazione di apati — e diranno una triste verità.

Noi non ci si muove se non quando il pericolo è generale ed imminente: ci vuole o il morbo asiatico che minacci dall'Africa o la peste bubonica dalle lande agghiacciate della Siberia, perchè la stampa si svegli; accenni al pericolo e si dispongano i mezzi per iscongiurarlo.

Allora l'affaccendito del momento succede alla diuturna apatia, e si lavora per la salvezza comune e nel parlamento si reclamano leggi,

APPENDICE N. 63

LA

Famiglia Mailleprè

Nazaire per quanto si volesse mostrare superiore, non poteva più essere così franco con Pálot, divenuto per lui il nipote di un pari di Francia, e per di più, egli aveva qualche cosa sul cuore.

— Io non ho mai dormito stanotte — disse Nazaire stando davanti a Gaston che si era seduto per prendere fiato — perchè pensava a voi... a te Pálot... un poco per la cosa del duello e molto per i due biglietti della Banca... — E mi accusavano? — disse Gaston.

— Un poco!... io no!... Però, sai, Pálot... bisognava essere un gran vile per aver avuto quell'idea!... quando io ti ho veduto venire col tuo abito nero... Ah, ma ciò non ha durato lungamente... ma ho sentito come un piombo... — Egli s'interruppe, prese la mano di Gaston e la posò sul suo cuore.

— Sentì, mio caro! — aggiunse egli vivamente — senti come batte ancora al solo pensarvi!... Ah! ma!... questo mi fa gran male!... Debbo dire che

e senza distinzione di partito, gli oratori si succedono ad accusar, checchè abbia fatto, di lentezza il governo.

E ciò si spiega: il morbo epidemico non fa distinzioni: tanto nel tugurio del bracciante senza lavoro e senza cibo, come nel palazzo dorato, il miasma mortale s'intro luce, e di fronte a questa imparzialità del contagio, ecco che coloro che fanno le leggi si riscuotono e provvedono all'altrui per provvedere alla propria salvezza.

Ma la pellagra — lo diciamo colla *Rassegna settimanale* che trattò quest'argomento in un numero, se non erriamo, dello scorso dicembre — la pellagra non è un contagio.

È un male che non si estende al di là della cerchia della povera gente: nella classe dei paria della società essa trova le sue origini e in essa unicamente si estrinseca — chi gode alcuno dei benefici dell'agiatazza, è, per ciò solo, al sicuro da essa e quindi perchè dovrebbe sbracciarsi a scongiurare un pericolo che per lui non si verificherà mai?

Brutale egoismo — ma verificantesi ciascun giorno.

Cos'è la pellagra?

Chiedetelo al medico — e in ispecie al medico che vive nelle campagne, a quella vittima dell'umanità che è il medico condotto — e la descrizione che egli ve ne farà vi porrà indosso dei brividi.

Vi descriverà egli le sofferenze del sistema muscolare e nervoso, il progressivo indebolimento del corpo, le piaghe, i dolori, la frequente pazzia — questo va al di là del compito nostro.

Domandategliene le cause, e la sua risposta sarà questa: il cattivo nutrimento.

È colpa mia... avrei dovuto attaccare subito quelli che ti accusavano e rader loro il pelo, come diceva l'aiutante maggiore del reggimento, che aveva studiato per essere parrucchiere... Hai tu respirato? Levati il soprabito!... Ti racconterò cosa è successo ieri al laboratorio. — Gaston fece quanto gli venne indicato.

Nazaire proseguì: — Quando sono rientrato ieri nella sala di lavoro Poirer mi aborì dicendomi: « Scometto! » io risposi « non scommetto niente!... Io vengo anzi ad avvertirti che se qualcuno volesse accusare Pálot, che è il migliore della compagnia, io gli rompo le reni per dargli una buona lezione. »

Poscia Nazaire prese due dei suoi arnesi e si mise ad istruire Pálot pel vicino duello. Gaston era destro, ma l'assoluta mancanza d'abitudine rendeva quasi nullo il risultato di questa tarda lezione. Però Gaston cercava di fare del suo meglio. Il sudore gli cadeva dalla pallida fronte e respirava con fatica.

— Riposiamo un poco, — riprese Dragon; — Gaston si sedette e si asciugò il sudore.

— Dunque — proseguì Nazaire, il cui cuore era commosso nel vedere come presto si stancava Gaston, ma che cercava nascondere la propria inquietudine — dunque gli altri mi risero in faccia... io divenni rosso perchè si trattava di te... volea prenderne due per il colletto, quando Poirer

Quel grano turco, di cui quotidianamente ed esclusivamente si cibano i nostri contadini annaffiandolo con un bicchier d'acqua, assaisime volte malsana, è esso l'origine della pellagra.

Poichè è vero che esso è un cibo sanissimo, ma è altrettanto facile a corrompersi, ove non giaccia in granai arieggiati e soleggiati, e il bracciante che non ha nè questi locali sani, nè il mezzo per comperarsi di volta in volta il grano asciutto e incorrotto, togliendosi la fame a prezzo di tante fatiche lentamente si avvelena.

La fetta di polenta gli è vita e ad un tempo sicurezza di morte.

Non è forse orribile ciò?

Si certo; alcuno non vi ha che lo neghi o che leggendo queste parole non levi in cuor suo una voce di protesta contro l'egoismo che in essa si condanna.

Ma la voce di protesta non arriva ad estrinsecarsi — le parole nostre e di qualunque altro scriva sul triste argomento sono più presto dimenticate che lette e intanto...

Intanto alla voce di desolazione di 97000 infermi prepara la sua risposta la nostra benemerita Camera vitalizia.

L'abolizione del macinato, che avrebbe potuto non guarire il male, ma contribuire ad apporvi un rimedio, agevolando al povero il mezzo di non cibarsi di grano avariato o insalubre, ridesta le ire politiche delle cariatidi del Senato e viene respinta.

Eloquente risposta: simile a quella dell'Epulone della parabola evangelica!

Il pubblicista, che scrive animato dalla speranza di una popolarità qualunque, non comprende la sua missione: della quale troppo alto concetto noi ci siamo fatti perchè

mi disse « nessuno sospetta di Pálot, Dragon... » e Feignant aggiunse « Il Pálot è buono, questo è certo, non è capace. »

Gaston avea l'occhio fisso e stava immobile come una statua. Si vedeva ch'egli soffriva e che respirava assai difficilmente.

Dragon lo guardava attentamente e rifletteva ch'egli non avea mai veduto fuoco per certo. Poi la sua nobile fisionomia esprime ad un tratto un movimento di collera.

— And amo, — diss'egli — ieri lo ho creduto un ladro; oggi lo prendo per un vigliacco... Niente di male... Ecco come si trattano gli amici quando non si ha cuore... Ah! ma egli non ha rubato!... — Poi continuò Nazaire; — quand'essi mi dissero che tu eri buono, ed il resto, capisci che non vi era più niente a fare... Io mi avvicinai ad uno o ad un altro dei compagni, e mi pareva capire se fossero ritrovati i denari del padre Potel. —

Appunto! mi rispose Poirer « Scommetto, egli disse, che tu non indovineresti chi ha fatto il colpo. » Allora tutti si misero a gridare insieme che era Poupert. Poupert con quella faccia da imbecille!... Avresti tu creduto questo, Pálot?

Gaston levò gli occhi guardando Nazaire, poi ricadde nella sua perfetta immobilità.

Il povero Nazaire vedeva bene che tutti i suoi sforzi per operare una diversione erano inutili. Egli prose-

questo nostro articolo abbia uno scopo diverso da questo:

Ridestare chi dorme e rammentare che la questione della pellagra è seria e di grande importanza;

Invocare quei provvedimenti che possono lottare col male. Comunque sieno e dovunque partano purchè efficaci all'uopo, noi benediremo ad essi che sottrarranno la nostra patria ad una grande calamità.

— Ecco frattanto alcune cifre tolte dall'accennata statistica:

Il numero dei pellagrosi in Italia è così diviso:

Lombardia	40716 (11,76 p. 0/0 a.)
Veneto	29296 (11,08 » »)
Emilia	18741 (8,86 » »)
Toscana	4383 (2,21 » »)
Marche e Umbria	2127 (1,85 » »)
Piemonte	1692 (0,58 » »)
Liguria	148 (0,14 » »)
Lazio	76 (0,09 » »)

Sono o no sconcertanti queste cifre?

È o no dovuto un provvedimento?

Lavori pubblici

Le opere pubbliche autorizzate a tutto il 16 corrente in applicazione della legge 24 dicembre ultimo scorso e di quella sul bilancio, ripartite in 51 provincie importano la complessiva spesa di lire 16,603,983 per numero 206 lavori.

Di questa somma, lire 9,415,564 si riferiscono a 54 lavori di ponti e strade; lire 3,029,972 sono per numero 37 lavori di strade ferrate e le rimanenti 4,167,447 corrispondono a 115 lavori di opere idrauliche, fiumi, porti, fari e bonificazioni.

RASSEGNA ESTERA

Anche re Alfonso ha scoperto il dito di Dio! Fu la provvidenza a suo dire che gli ha salvato la vita contro Otero!

gui con una specie di scoraggiamento: — Andiamo, figlio mio, in guardia! tu devi essere riposato...

Gaston si levò lentamente. Egli riprese il suo fioretto e si mise in guardia.

Egli fece qualche passo, secondo le prescrizioni di Nazaire, con una docilità macchinale. Poi il fioretto cadde dalle sue mani. Egli incrociò le braccia sul petto. La sua palpebra batteva. Una lagrima bagnava già la sua guancia.

Nazaire gettò il suo fioretto in atto di collera.

— Non v'è dubbio — diss'egli — mio caro che tu hai paura!

Gaston sorrise dolorosamente.

— Grazie — replicò egli — grazie della tua lezione, amico mio... Io ne so abbastanza per tenermi sul terreno senza fare pietà al mio avversario... Ciò basta... Quanto alla tua ingiuria io non ne ho rancore... ti perdono... Io ti perdono — egli ripeté — tu non conosci mia sorella... Tu non sai quanta felicità noi provavamo assieme nella nostra miseria... Tu non sai come nella tua disperazione mi chiamerai... Io non le risponderò più... La mia mano non osiergherà più le sue lagrime... Oh! oh! mio Dio! mia sorella!... mia sorella!...

Egli si coprì il viso colle mani e singhiozzava.

Nazaire si battè la fronte, e rimproverò se stesso di aver obliato la giovinetta. Egli si riavvicinò sommes-

Egli poi ha scoperto anche qualche cosa di più mentemiento, cioè, che l'accordo fra i vari corpi dello Stato! O Alfonso! questa è grossa. E noi che vediamo le Cortes in tanta aperta e pertinace scissura! Bisogna essere molto... illusi.

Dove invece le illusioni non sussistono ma si fa il possibile perchè gli altri se ne pascano è nell'Austria. Alla delegazione ungherese Haymerle conta miracoli sulle belle cose della Bosnia e dell'Erzegovina. Non vale la pena di confutarlo; i signori della delegazione, facendo di necessità virtù, si adatteranno a fingere di credergli. Essi stessi vi credono davvero, quando il paese mostra di sentirne tutto il peso, e ne è assai malcontento?

Quando d'aggiunta gli si accavallano sopra nuovi pericoli per l'attitudine fra il Montenegro e la Turchia, la quale pur non eseguendo le condizioni imposte dal trattato di Berlino, tenta invano scagionarsene e cavilla col piccolo principato?

La repubblica argentina fa intanto una buona dichiarazione, che, cioè, non vuole immischiarsi nella guerra fra il Chili e il Perù e la Bolivia; non sarebbe però meglio che anzichè neutrale si facesse mediatrice?

Tutti seguono intanto con attenzione lo svolgimento degli affari nella Camera francese. Le Sinistre sono scisse fra di loro, senza che alcuno ne sappia il perchè: tutti quindi attendono con impazienza di veder come il ministero Freycinet userà della propria forza ed energia per coordinarne gli sforzi a vantaggio della nazione per l'attuazione delle riforme liberali, e pel consolidamento del governo repubblicano.

Nihilismo e socialismo

In Russia il nihilismo ed il socialismo si danno la mano.

Da Charkow si annunzia l'arresto di un docente di quella università, nella casa del quale si trovarono carte compromettenti; e da Wodonesch (presso Mosca) l'arresto di un ufficiale del reggimento Fucilieri-Moscoviti, presso il quale non solo si sarebbero trovati opuscoli e giornali nihilisti, ma anche una corrispondenza assai criminosa con parecchi di essi e, quel che è più grave, una lista di ufficiali dell'esercito addetti alla terribile setta.

Dal dipartimento di Perejaslaw, nel so a Gaston cercando di accarezzarlo. Poi gli disse:

— Andiamo, bisogna pensare a questo... Un colpo o due, non sarà da bere il mare... Se tutti quelli che vanno là non ritornassero!...

Gaston continuava a piangere pensando alla sorella ed allo stato di dolore in cui ella doveva trovarsi.

Nazaire lo sosteneva fra le sue braccia; egli non osava aprir bocca. Gaston sospirava e dopo un istante di silenzio, si raddrizzò lentamente:

— Fra un'ora — diss'egli — io dirò addio ad una memoria... E tu vedrai se ho paura...

Romeo era rimasto vicino a Santa nella corte del palazzo Mailleprè. Nessuna consolazione era possibile. Nei casi più disperati, un fratello consola una sorella, un figlio la madre, un amante la sue fidanzata, perchè fra essi che hanno l'abitudine di amarsi, resta, anche in mezzo al dolore, il balsamo delle dolci parole e di tenere carezze. Ma Romeo che amava Santa di tutto cuore, non la conosceva punto. Nel loro passato non vi era niente di comune. Il loro avvicinamento non era che l'effetto di una di quelle ispirazioni disperate che sono talmente fuori dell'ordinamento naturale, e che si mettono nel numero dei romanzi.

(Continua.)

governo di Poltawa, scrivono, in data del 4 corrente, che i contadini dei villaggi Iwanowka, Lantowka e Morosowka insorsero contro i comuni ed i proprietari del luogo e pretendono suddividere in parti eguali fra gli abitanti dei tre villaggi i fondi — campi, prati o foreste che siano. — Ogni protesta, ogni minaccia, ogni pena da parte dei proprietari e dei magistrati locali valsero a nulla; i contadini tengono duro ed essero dei giudici propri, che soli essi vogliono riconoscere ed i quali rispondono ai magistrati e proprietari voler essi il pieno comunismo sugli immobili.

Anche molti altri villaggi del governo di Poltawa, come Linbazy, Potoki, ecc., si preparano ad imitarli. La situazione del governo è assai scabrosa. I contadini insorti dichiarano che essi sono disposti a morire tutti sotto le pallo dei soldati che i proprietari invieranno contro di loro, piuttosto che aggogarsi di nuovo al loro servizio.

CONNIERE VEREIO

Collegio di Belluno

Pubblichiamo senza farvi commenti la seguente corrispondenza da Belluno.

Essa ci sembra abbastanza eloquente di per se stessa perchè vi sia uopo di far chiose a ciò che vi si contiene.

Per quanto avvezzi a sentirsele cantare, riteniamo che le seguenti parole di un Bellunese, governador-annagare gli entusiasmi dei moderati e dei loro organi... più o meno stonati.

19 gennaio.

L'esito della elezione politica di ieri vi deve essere già noto, non avendo mancato di spedirvi ieri stesso il telegramma d'annunzio. Oggi vi offro qualche dettaglio di questa lotta nella quale noi progressisti soccombemmo.

Voi sapete come il nome del nostro candidato sia stato tirato fuori solamente all'ultimo momento, cosicché si dovette ingaggiare la lotta con impari probabilità di riuscita; la fiducia però ci crebbe dopo visto l'esito della prima votazione, poichè da esso rilevavasi chiaramente quanto vive fossero le forze del partito progressista in questi paesi. — Avevamo ragione inoltre di credere che tutti avrebbero ricordato i benefici recati dal governo della sinistra, che diede il Distretto militare, assicurò la tanto sospirata ferrovia e ci fa giustizia nell'ardua questione delle strade di Serie.

Pure il candidato di destra è riuscito; è riuscito però per soli otto voti. Di quali armi si servirono gli uomini di destra per ottenere questo risultato che restituise loro uno di quei colleghi che primi erano loro sfuggiti di mano nel Veneto, dopo che l'avevano posseduto col primo Doglioni, col Finali, coll'Acton?

I preti e i clericali concorsero tutti a votare compatti pel Doglioni; vi fu anzi un Arciprete che spinse le sue pecorelle all'urna promettendo loro l'indulgenza plenaria; immaginatevi di quanta utilità sia loro riuscito questo rinforzo di preti, sebbene sia ciò naturalissimo e si avveri ormai in ogni parte d'Italia.

Uomini influentissimi nella loro rabbia di parte usarono ogni arte volpina per far trionfare il Doglioni; qualche parente di questo coadiuvò girando di porta in porta ad elemosinare i voti.

Vi fu poi un sito dove per costringere i zotici elettori li si minacciò di una multa (!) di lire dieci qualora non avessero votato per Doglioni.

Ciò però che maggiormente è da osservarsi si è che più della metà degli impiegati governativi votò pel candidato di destra; — che le guardie di questura lacerarono di pieno giorno dai muri i manifesti portanti il nome del Betocchi; — che il contegno dello stesso reggente la prefet-

tura fu tutt'altro che Costituzionale Mi riservo su questo, occorrendo, di darvi maggiori dettagli poichè la cosa lo merita.

Ammetto anch'io essere bello che i ministeri lascino libertà perfetta agli elettori e non facciano in alcun modo pesare la loro influenza; ma è davvero incomprensibile che permettano che i suoi dipendenti si possano abbracciare in senso contrario ad essi.

Notate d'aggiunta che era precisamente la prima volta che si sosteneva un candidato di sinistra soltanto perchè di sinistra; e che gli avversari avevano della loro parte i vantaggi derivanti da una candidatura locale.

Può dirsi quindi che, siamo orgogliosi della nostra condotta calma e da veri gentiluomini, mentre gli avversari usarono d'ogni arcaletta ed illecita, e gli stessi avversari onesti ci riconoscono questo merito; cosicché questa può dirsi più una vittoria nostra che degli avversari.

Azzano Decimo. — Scrivono alla Patria del Friuli da Pordenone:

Martedì scorso il Comune di Azzano Decimo veniva invaso (è la parola) da un certo numero di Carabinieri preceduti e seguiti da un delegato di P. S., dal tenente dei Carabinieri di Pordenone, infine da codesto vostro maggiore della stessa arma.

Si spargeva nel tempo stesso voce che sarebbe stata spedita truppa di linea in luogo.

Stupefazione generale! Non era accaduto in quel Comune il più piccolo disordine — nè, conosciuta l'indole pacifica di quei terrazzani, vera luogo a supporre la prossima, e neppure lontana. Che è, che non è?

Tutti se lo chiedevano — e nessuno sapeva rispondere. Infine si seppe che codesto signor Prefetto aveva creduto conveniente di prendere quei provvedimenti dietro rapporti avuti intorno a pretese devastazioni dei boschi governativi siti nel Comune stesso.

Si andò sopra luogo e si vide che i danni arrecati erano forse minori, o al più eguali, a quelli che comunemente sogliono arrecare negli altri inverni dalla popolazione povera e assolutamente bisognosa — danati, cioè, di pochissimo rilievo epperò sempre tollerati tacitamente.

Si seppe anche come l'allarme gettato fra le Autorità fosse assai grande, sicché ci volle tutto il tatto pratico e il savoir faire di codesto vostro egregio Prefetto per non arrendersi subito alle richieste fatte da qui di rinforzi e di spedizione di truppa.

Portogruaro. — Scrivono all'Adriatico in data 16 corr. per lodare l'ottima scelta fatta da quel comune nella signora Albertelli Giannina di Venezia, testè nominata maestra della scuola mista pel comune di Sumaga.

La nomina di questa egregia signora venne accolta in quel paese con grande favore essendo la signora Albertelli dotata di quelle virtù che ai tempi che corrono mancano talvolta a molte maestre.

Verona. — A Verona si sta combinando un altro concerto a beneficio della Lega d'insegnamento. Verrebbe eseguita la marcia per quindici pianoforti a sessanta mani che fu suonata alla famosa serata di beneficenza parigina per gli inondati di Murcia. I trenta esecutori sarebbero tutti professori e dilettanti della città; ad ogni piano-forte starebbe una signora ed un signore.

Il giorno 18 doveva firmarsi il contratto con cui il giornale l'Arena passa dalla proprietà della Ditta Franchini (che continua tuttavia a restarne editrice e amministratrice) ad un gruppo di moderati. Era anzi annunciato che il già redattore capo dell'Arena, sig. Menghini, ne assumesse, sostituendo l'egregio Dario Papa, la direzione. Ma ora si assicura che il Menghini abbia declinato l'incarico e che si stia cercando un nuovo direttore, a cui si assegnerebbe uno stipendio di L. 6000. I progressisti veronesi alla loro volta, allarmati da queste disposizioni del partito moderato, si sono posti anch'essi all'opera ed hanno raccolto una somma, che dicesi salita finora a L. 30,000 per fondare un nuovo giornale, organo del partito progressista.

CRONACA

Concorsi per l'amministrazione provinciale. — Il prefetto

della Provincia di Padova rende noto con apposita circolare che con decreto 5 gennaio corrente di S. E. il ministro dell'interno venne aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1.ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2.ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai reali decreti 20 giugno 1871 numeri 323 e 324 serie seconda;

Che i relativi esami saranno dati in Roma presso il ministero dell'interno per gli impieghi di prima categoria, e per quelli della seconda nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile p. v. e nei giorni che verranno indicati con altro avviso da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale;

Che le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo del Prefetto, non più tardi del mese di febbraio p. v. con speciale avvertenza, che nessuna domanda può essere accettata se non è trasmessa al Ministero dal Prefetto;

Che dovranno essere corredate:

1°) del certificato di Cittadinanza italiana;

2°) dell'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e di data recente;

3°) della fede criminale, di data recente rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il Comune, ove l'aspirante è nato;

4°) del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5°) dell'atto di nascita da cui risulta che l'aspirante ha raggiunto l'età d'anni 18 e non oltrepassato quella di 30;

6) del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª Categoria e del diploma originale di ragioniere o d'un titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª Categoria;

7°) di una dichiarazione di essere pronti a recarsi in qualunque residenza;

8°) degli attestati comprovanti i servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato;

Che tanto per l'istanza quanto per i documenti che la corredano, dovranno essere osservate le disposizioni della legge sul bollo;

e che i programmi per gli esami di ammissione agli impieghi succitati sono i seguenti:

a) Per la prima categoria

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principi di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

b) Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di Diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di Algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

Il prefetto riceverà le istanze che gli verranno presentate, e darà ai signori concorrenti quelle notizie e quegli schiarimenti dei quali abbisogneranno.

Casino Pedrocchi. — Allora quando un cronista malumorato scrisse che la prima festa da ballo non riesce mai bene e il già celebre Bernardino suggerì quell'impareggiabile rimedio di cominciare senz'altro dalla seconda, entrambi si dimenticarono che un rimedio c'era ed efficacissimo.

Lo apprendo a tutti i casini, a tutti i circoli che non lo sanno: consacrare la prima festa alla beneficenza.

C'entri essa in che forma si voglia, da quella della lotteria, alla colletta, pur che c'entri basta: le signore che al freddo dell'abbigliarsi, all'uggia di lasciare i loro tiepidi salotti, ove si sta così bene, sacrificano talora le allegrie di una festa da ballo, dal momento che sanno che la loro presenza contribuisce all'attuazione di un'opera buona, non si lasciano vincere dall'inerzia, e accorrono a far bella una festa, la quale senza il fruscio delle gonnelle di seta, senza quel caldeoscio di colori che formano le toilettes di molte signore, riescirebbe una povera cosa davvero, punto dissimile da un funerale in una ricca chiesa, illuminata a dovere.

Lorenzo Stecchetti — il poeta favorito dell'oggi — allora quando scriveva la sua invocazione:

Quando lieta e gentil tu salirai
Di liete danze alle sonanti sale

Ti sovenga

Che ci son dei malati all'ospedale, sapeva bene che toccando questo tasto alle donne italiane la risposta non si faceva attendere, ed era una nota dolce, lunga, affettuosa come la carezza di una madre e — se non avessi paura di perdersi in un mar d'idealismo — direi come lo sguardo di un angelo.

Sicchè... sicchè gli elogi primi sono per le nostre signore.

Circa quaranta — insolita cosa alla prima festa del casino — erano intervenute, senza soverchia ricercatezza di lusso, ma tutte o quasi adornate con un eccellente gusto.

All'ingresso maggiore era situato il banco ove si vendevano i biglietti per la lotteria e nella gran sala, addossato al piano forte il tavolo che sopportava gli oggetti di cui essa si componeva.

Alcuni, quelli di valore, scoperti ed alla vista di ognuno — sicchè non pochi peccati di desiderio: altri — gli umoristici — misteriosamente racchiusi entro scatole involte — sicchè non pochi peccati di curiosità.

Quando la vendita dei biglietti ebbe raggiunto un numero ragguardevole — circa 1200 — ed erano appena le undici, l'estrazione cominciò.

Ci fu il solito affaccendìo, i soliti sorrisi di soddisfazione dei fortunati che vinsero premi di valore — come l'elegante tavolino intarsiato e l'orologio da muro — e le solite delusioni di chi vinse nulla o di chi aperta la scatola misteriosa trovò..... ciò, ad esempio, che trovò una delle autorità costituite che intervennero alla festa.

Dopo l'estrazione, e quando il buon umore era già eccitato, alla grande soddisfazione delle signore che avevano poi tutto il diritto di esser premiate della risposta all'appello loro fatto, si cominciò a danzare.

E qui si arresta il cronista.

Impancato fra i vecchi, egli vide le copie aggirarsi nei vortici di un waltz o nelle cadenzate volute di una mazurka, vide le seriche code travolte in quel turbinio, vide... e ad un'ora quando la festa non accennava nemmeno a stanchezza, astro non scoperto nè rimpianto, si eclissò.

E scese l'ampio scalone soddisfattissimo e persuaso che la presidenza del casino aveva fatto le cose veramente ammodo; tanto più lieto poi, poichè sapeva che il gruzzolo raccolto andava tutto, senza deduzioni, ai poveri, essendo i premi stati acquistati a spese della società.

Lavori in corso. — In queste colonne si tiene dietro con cura speciale ai lavori che si vanno attuando, e che sono tanto necessari in questo anno così critico.

Sono lieto quindi di poter pubblicare l'elenco completo che mi viene offerto dei lavori che verranno appaltati nel corrente gennaio, sebbene già non abbia fatto a meno di notarli di volta in volta. E' il caso di dire: *repetita iuvant!*

1. Quinquennale manutenzione opere di verde a sinistra d'Adige sezione 2. Circondario di Este (Reincanto 20 gennaio) L. 25504,54 (annue).

2. Novennale manutenzione delle opere a difesa del Brenta al Ponte di Fontaniva (Asta 20 detto) L. 2288,44 (annue).

3. All'argine sinistro d'Adige in sezione 2. Circondario di Este (Asta 21 detto) L. 60730,78.

4. Come sopra dallo stante Volta S. Antonio fino alla località Marezzana Salgarin (Asta 21 detto) L. 15750,00.

5. Quinquennale manutenzione sassaie in Adige sezione 2. (Asta 22 detto) L. 13475,00 (annue).

6. All'argine sinistro d'Adige nella sezione 1. (Asta 23 detto) L. 45048,22.

7. Agli argini del Canale di Pontelongo per Bovolenta e Pontelongo (Asta 23 detto) L. 22447,00.

8. All'argine sinistro d'Adige in Marezzana, Bolognorte e Drizzagno Porcaro (Asta 24 detto) L. 10310,00.

9. Quinquennale fornitura di sasso per manutenzione scogliere dell'argine sinistro d'Adige in sezione 3. (Asta 26 detto) L. 13430,00 (annue).

10. Idem in sezione 1. (Asta 26 detto) L. 8700,00.

11. All'argine sinistro d'Adige in Drizzagno 1. 2. Dolfin in Drizzagno Giara e Gorgo (Asta 28 detto) lire 10123,00.

12. Quinquennale manutenzione opere di verde argine sinistro d'Adige sezione 1. (Fatali 31 detto) L. 19699,26 (annue).

Totale importo lavori L. 247,509,24.

Questi sono tutti lavori che verranno fatti per conto dello stato. Oltre a questi però ve ne sono moltissimi altri, per la cui esecuzione non si attende che lo scioglimento dei ghiacci.

La miseria degli operai verrà in tale modo mitigata nel modo più consono alle loro dignità, cioè col dare ad essi lavoro.

Veghione di Beneficenza. — Il Comitato costituitosi per dare un Veghione di Beneficenza ha diramato la seguente circolare, cui siamo lieti di poter dare posto:

Concittadini!

Il buon esito ottenuto lo scorso Carnovale ci ha incoraggiato a riunirci anche quest'anno in comitato allo scopo di dare un Veghione di Beneficenza.

Se la carità cittadina fu questo inverno già più volte, e con splendidi risultati sollecitata, più grande è quest'anno la miseria, più urgenti sono i bisogni, e troppo conosciuta è la generosità vostra perchè noi temiamo che un nuovo appello rimanga infruttuoso.

Il Veghione avrà luogo la sera del 5 febbraio 1880 alle ore 9 pom., ed il ricavato sarà interamente devoluto, a mezzo della locale Congregazione di Carità, a sussidio per fitti a povere Vedove con figli minori.

Avete provveduto al vitto, alle vesti dei poveri, non vorrete certamente rifiutarvi di garantire l'alloggio a povere madri, a derelitti bambini, che senza mezzi, inetti al lavoro vedono avvicinarsi quell'epoca in cui può esser tolto loro il misero abito ove conducono la travagliata esistenza.

Ci rivolgiamo specialmente alle madri ed in nome dei loro bambini le preghiamo a voler tutti aiutarci nell'Opera pietosa.

Concittadini!

Cercare di persuadervi con le attrattive del divertimento sarebbe una offesa al vostro delicato sentire, vi promettiamo peraltro che il Comitato, nulla trascurerà perchè all'altezza dello scopo corrisponda lo splendore della festa.

Padova 17 gennaio 1880.

IL COMITATO

Paolina Dolfin-Cittadella presidente, Fanny Fava-Camerini, Adriana Venier-Emo-Capodilista, Caterina Selvatico-Cezza, Antonietta Fusier-Coffaro, Emma Treves-Corinaldi, Rina Malmignati Bellati, Leonilde Treves-De Benedetti, Jenny Falier Brandolini-Rota, Anna

Marini-Forti, Amalia Micheli-Fanzago, Emilia Rosanelli Maluta, Stefania Ezerodt-Omboni, Adele Sartori-Piovene, Olga Czetwarski-Poninski, Lietta Pesaro-Romanin, Celina Trieste-Romanin, Nina Tessaro, Nina Costantini Trieste, Lucrezia Cicogna-Vanzetti, Beatrice Prini Di Zacco.

Aleduse Buzzacarin, Cesare Cezza, Leonardo Dolfin, Carlo Maluta, Antonio Marzolo, Francesco Emilio Paresi, Cesare Sabante, Luigi Selvatico-Esteuse, Gabriele Trieste, Cesare Vanzetti, Francesco Venier, Teodoro Di Zacco, Marco Monaco segretario.

Conferenze per il giardino di infanzia. — Questa sera (mercoledì), alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 3.^a conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal sig. avv. Eugenio Valli; ed avrà per argomento: *Il divorzio*.

I biglietti d'abbonamento a dodici conferenze (del prezzo di lire sei), e quelli d'ingresso alle singole conferenze (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, ed anche alla porta della sala sinidicata.

Teatro Garibaldi. — Mando vive e sincere tutte le mie congratulazioni al pubblico padovano, che ha saputo far giustizia di uno sciocco e immorale delirio e ha fischiatto a pieni polmoni la famigerata Antonietta Carozza.

Che sfuggita, o per la valentia di un avvocato o per altra ragione, alla sorte dei suoi compagni ella ritorni al suo mestiere di prima e, cercando di perfezionarsi un po', si guadagni il pane, è logico e naturale — ma che la accusa da lei sostenuta le divenga mezzo di reclame, che le compagnie se ne valgono per i propri interessi, facendo stampare a lettere di scatolail di lei nome e accanto ad esso quello della vittima del di lei amante, è cosa che offende il senso morale e che merita l'accoglienza di ieri sera.

Io non ho voluto scrivere una riga di disapprovazione appena vidi l'annuncio di quella triste celebrità; ho voluto attendere il verdetto del pubblico; queste fu verdetto severo assai, ma eminentemente giusto e che torna ad alto onore della nostra città.

Borseggio. — L'è successa al Teatro Garibaldi mentre la Carozza veniva fischiatà.

Due giovinotti ben vestiti furono vicini al signor G. A. il quale mentr'essi allontanavansi si accorse di non avere il portafogli. Fu quindi in tempo di fermarne uno, che protestava nulla avere attorno.

Il che era verissimo, mentre quel portafoglio dalle mani di lui avrebbe potuto intanto passare in quelle del secondo giovinotto. Egli fu perciò trattato dalle guardie di questura, che non mancheranno di ricercare anche il secondo.

Il portafoglio contenente sette lire fu poscia trovato in terra.

E' un borseggio, o fu un brutto equivoco.

Una al di. — Un marito come... tanti, si sfoga col suo intimo.

— Lo sai? Mia moglie mi tradisce!

— Davvero? E con chi?

— Con un cugino... cosa mi consigli di fare?

— L'offesa è grande; ci vuol sangue!

— Hai ragione; ci vuol sangue... freddo!

Bollettino dello Stato Civile del 16, 17 e 18

Nascite. — Maschi 3. Femmine 7.

Matrimoni. — Mattiello Gaetano di Andrea finestrato celibe con Basseggio Augusta di Leandro casalinga nubile. — Scamferla Marco di Filippo villico celibe con Rampazzo Teresa di Luca villica nubile.

Morti. — Zappini Pietro di ignoti d'anni 24. — Bevilacqua-Girardi Rosa fu Bernardo d'anni 61 fruttivendola coniugata. — Marconato Giorgio di Giuseppe di giorni 10. — Rolandello Luigi d'anni 48 cameriere coniugato. — Pizzolotto Carlo fu Giuseppe d'anni 22 calzolaio celibe. — Albanese Maria

fu Pietro d'anni 85 civile nubile. — Quaglio Francesco fu Antonio d'anni 72 industriale coniugato. — Simioni-Cappello Rosa fu Domenico d'anni 85 industriale vedova. — Gallo Lodovico fu Vincenzo d'anni 31 cocchiere coniugato. — Torresin Carlo fu Alessandro d'anni 81 villico celibe.

Tutti di Padova.
Trevisan-Cecchin Anna fu Giovanni d'anni 52 industriale coniugata di Galiera veneta. — Celegato Bozzato Maria di Vettore d'anni 31 villica coniugata di Vigodarzere. — Dandolo Aniceto fu Gabriele d'anni 57 villico coniugato di Borgoricco.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Ieri sera alle ore 7 confortato dalla presenza dei figli spirava in Venezia Gaetano Scolari, d'anni 74 conosciutissimo in Padova ove nacque e dove dimorò fino a quattro anni or sono.

Fu negoziante integerrimo e intelligentissimo; ottimo padre di famiglia e carissimo amico, godette meritamente sempre la stima di quanti ebbero il piacere e la fortuna di conoscerlo.

Morendo lascia per conseguenza dietro di sé un desiderio vivissimo, ed un sincero rimpianto.

N. S.

Corriere della sera

Il Consiglio superiore della Banca nazionale, ripartendo gli utili netti del secondo semestre 1879, deliberò il dividendo per gli azionisti in lire 50 per azione compresi gli interessi, e stanziò lire 140 mila per atti di beneficenza. Questa somma verrà ripartita fra le 68 succursali, perchè venga distribuita in aiuto delle classi indigenti.

Secondo le ultime lettere del nostro console in Yokohama, la campagna della sementa di bachi da seta è incominciata tardi. Il numero dei cartoni disponibili fu di circa un milione.

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si sta formando alla Camera un nuovo partito per sostenere efficacemente il ministero, perchè nelle condizioni attuali se l'*Estrema Sinistra* si coalizzasse colla *Destra* il gabinetto potrebbe venire rovesciato improvvisamente.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 20.

Procedesi al sorteggio degli Uffici. Riprendesi la discussione del Bilancio di prima previsione della Spesa pel Ministero della Marina pel 1880.

Si approvano gli articoli restanti, dopo alcune osservazioni di Brin intorno all'art. 39 che concerne le Costruzioni Navali. Egli ritiene superfluo di occuparsi delle obiezioni sollevate in proposito, dacchè non trovarono eco in Parlamento.

Approvati poi la somma complessiva del Bilancio in lire 45,889,709 e il relativo articolo di legge.

In seguito si fa appello per votare a scrutinio segreto detto Bilancio, ma il risultato è nullo per mancanza del numero legale.

I nomi degli assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. La seduta è sciolta.

SENATO

Seduta del giorno 20.

Seguita la discussione sul macinato.

Magliani riprende il discorso interrotto ieri. Rammenta i provvedimenti finanziari adottati, dice che la legge sugli spiriti cadrà ove il Senato non approvi quella per l'abolizione del macinato, giacchè la Camera ha approvato condizionatamente: enumera gli altri provvedimenti esistenti avanti al Parlamento. La situazione finanziaria presente è migliore della situazione nell'estate scorsa. Un grande omaggio deve a coloro che tutto sacrificarono onde raggiungere il pareggio. Però quando la Sinistra venne al governo

il pareggio era instabile; essa si occupò di consolidarlo aumentando le entrate di 52 milioni. Furono chiesti al Parlamento altri 30 milioni di nuove imposte. Contemporaneamente si arrecarono ai contribuenti notevoli vantaggi mercè i miglioramenti nei servizi pubblici. Costata che la soppressione del macinato non turberà i bilanci futuri. Esamina i bilanci dal 1876 in poi; l'entrata ordinaria si proporziona a tutte le spese di ogni specie e ne resta un avanzo. Dal 1876 al 1879 si ebbe un avanzo totale di 98 milioni. Di questi, 51 s'impiegarono in costruzioni, altri 47 andarono in diminuzione dei debiti della tesoreria. Gli avanzzi dei bilanci futuri si impiegheranno a compensare l'abolizione del macinato.

Non vi ha ragione di dubitare che anche nel quadriennio avvenire la buona situazione si manterrà. Le nuove spese straordinarie oramai non potranno essere di grande entità. Devono conteggiarsi le variazioni dipendenti dalle Entrate patrimoniali, dallo sviluppo della ricchezza pubblica, dal movimento dei capitali, dall'estinzione dei debiti redimibili. Sono inoltre da calcolarsi gli incrementi delle Imposte per circa 12 milioni. L'aumento medio successivo delle spese può calcolarsi di 4 milioni all'anno. Devesi quindi calcolare sopra un aumento medio annuo netto di 8 milioni per il quadriennio avvenire. Il Disavanzo prevedibile pel 1884 sarebbe di 30 milioni, che verrebbero compensati dai 32 milioni d'incremento delle imposte. L'argomento delle maggiori spese straordinarie, che si adduce contro l'abolizione del Macinato, non conchiude a nulla, perchè ora non trattasi solo di abolire una tassa ma di sostituirla altri mezzi fiscali che ne compensino la abolizione (*L'oratore riposa*).

Magliani, ripreso il discorso, dice che il secondo articolo del progetto non può essere un voto platonico perchè nessun ministero potrebbe più ripresentarsi con un bilancio spargiato, e perchè già attendesi a nuove provvidenze fiscali, come quelle d'aumentare la Tassa sulle Carte da giuoco il riordinamento del lotto, che frutterà due milioni, la legge sugli affrancamenti, il riordinamento del corpo delle guardie doganali, il riordinamento della tassa sugli affari, la perequazione della tassa fondiaria, la revisione della tariffa generale delle Dogane e la perequazione della tassa di consumo sulle bevande, affine che anche i Comuni Rurali vi concorrano. Risponde brevemente ai vari oratori che parlarono in favore della sospensione. Osserva a Digny che il Dazio d'introduzione sui grani deve tanto meno abolirsi in quantochè, se questa importazione tenderà a prevalere, potrà darsi che il paese chieda protezione per l'agricoltura e quindi il dazio debba non abolirsi ma aumentarsi. Osserva a Bembo che il macinato è bensì un'imposta a larga base, ma non risponde a molti altri criteri economici.

Assicura Camizzaro che il governo si preoccupa dell'abolizione del corso forzoso, e che l'abolizione del macinato non ritarderà tale scopo. Studierà la proposta di Plezza. Osserva a Lampertico che in caso di gravi contingenze il macinato sarebbe un'imposta a cui sarebbe più difficile ricorrere per cavarne risorse straordinarie. Gli dispiace di essere in disaccordo con Saracco. Chiede al Senato che approvi il progetto (*approvazioni*).

Bembo dice di non avere difesa il macinato, ma il pareggio.

Saracco, relatore, ringrazia gli avversarii della moderazione, con cui giudicarono la condotta dell'ufficio centrale. L'ufficio non pensò mai a mettere in contingenza la prerogativa della Camera in materia tributaria, solo decise che sieno salvi i due termini: non macinato, non disavanzo. L'ufficio scrisse sopra la sua bandiera: la dignità del Senato e l'incolumità delle finanze nazionali; l'ufficio crede che non si possa decretare fin d'ora l'abolizione del macinato senza scompigliare le finanze.

Rallegrasi che il ministro abbia annunciato che il bilancio 1879 si chiuse con un avanzo di 18 milioni; altra volta lo stesso ministro annunciò che questo avanzo era di 13 milioni e non comprende come possano essere cresciuti. Indica alcune passività che sarebbero riferibili al 1879; accenna alle liti pendenti per parecchi milioni ed ai debiti da liquidarsi con le società ferroviarie. Tutto sommato sostiene che alla fine del 1879 non si ebbe un avanzo, ma piuttosto un disavanzo. Finora non ci furono mai avanzzi veri ma fittizi. Fosse anche vero che il bilancio del 1880 si presentasse con condiz. così favorevole come si pretende, il Senato non po-

trebbe dispensarsi dall'esaminare profondamente una proposta che vincola il bilancio avvenire. D'altronde il Senato non conosce il bilancio, dunque nè il Senato, nè il ministero possono sostenere rigorosamente l'abbandono del primo quarto del macinato finchè la Camera non abbia votato il bilancio. Tuttavia l'ufficio centrale accetta la discussione sopra il bilancio presentato da Magliani; però lo farà nei limiti rigorosi dello Statuto e con profondo rispetto alla prerogativa dell'altro ramo del Parlamento. Continuerà domani.

I ghiacci della Loira. — Ecco la descrizione che il corrispondente della *France* fa dello strano fenomeno che oggi attira sulle sponde della Loira centinaia di curiosi, specialmente a Saumur ove lo spettacolo è più imponente, più pittoresco e meraviglioso. Dalle ultime case di Saumur in su, il fiume è affatto gelato in tutta la sua lunghezza, considerevolissima in quel luogo. Esso somiglia un vero mare di ghiaccio. I ghiacci, di dimensioni ciclopiche sono ammassati in un disordine caotico. Dappertutto vedonsi monti e vallate.

A cominciar da Varennes, il ghiaccio raggiunge in certi luoghi trantacinque piedi di spessore. A Villebriant, i ghiacci si estendono senza soluzione di continuità su una larghezza di oltre un chilometro. L'isola di Sanzay, abitata da numerosi coloni, è stata sgomberata l'altro ieri, in presenza dell'imminenza d'una catastrofe. I pontonieri hanno dovuto stabilire un ponte di battelli per permettere lo sgombero del bestiame. Alcuni contadini non volendo abbandonare il luogo si è dovuto costringerveli. Sono giunti 150 pontonieri da Angers per tentare un taglio affine di stabilire una corrente d'acqua. Tutti i tentativi per rompere il banco a cannonate, hanno dato risultati nulli e si è dovuto rinunciarvi.

Sepolta sotto alla farina. — Alcuni giorni or sono un fornaio di Parigi avea ricevuto una grande quantità di farina, che depose nell'angolo di una stanza della sua abitazione. Il pavimento cedette al peso dei sacchi di farina, e questi precipitarono nell'appartamento sottoposto.

L'inquilina che ivi abitava e che in quel momento attendeva a lavori d'ago, restò letteralmente sepolta sotto la farina. Quando una mezz'ora dopo ne fu tratta fuori, l'infelice era già morta per soffocazione.

Pochi minuti prima della catastrofe due bambini, figli della vittima, si trastullavano intorno a lei, ed essa li avea mandati fuori per un servizio. Senza ciò sarebbero periti anch'essi.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma, 19.

Il Ministero preparò una lista di nuovi senatori, i quali verranno nominati, purchè possa assicurarsi che gli avversari dell'abolizione della tassa del macinato non superano i quaranta.

Questa lista, a quanto ci si afferma, contiene i nomi dei prefetti di Roma e di Perugia e quello dell'onorevole Fabrizi.

La Lombardia ha da Roma 19:

Il discorso dell'on. Magliani al Senato è giudicato assai favorevolmente per la sua chiarezza delle idee espresse e della irrecusabilità delle cifre.

Egli ha dato la dimostrazione rigorosa della conciliabilità dell'abolizione della tassa sul macinato colle esigenze del bilancio.

Il ministro di grazia e giustizia ha disposto perchè sia stampato un bollettino settimanale contenente le nomine, le promozioni ed i movimenti di tutto il personale dipendente dal detto dicastero di grazia e giustizia, compresa eziandio una esatta indicazione di tutti i posti che rimangono vacanti.

Un accordo quasi completo è stato stabilito fra il ministro dell'istruzione e l'ufficio centrale del Senato per la riforma del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Telegrafano da Parigi:

Favre è in fin di vita. Moltissimi amici e ammiratori del grande oratore ed uomo politico ne frequentano premurosamente la casa per averne notizie. Tutti ne deplorano l'imminente perdita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BRUSSELLES 19. — L'Europe ha da Berlino che la Russia spedi a Vienna e Berlino una dichiarazione delle proprie intenzioni pacifiche soggiungendo essere disposta al ritiro delle truppe dalla frontiera se la loro presenza sembra tale da turbare i rapporti amichevoli.

VIENNA 19. — La delegazione ungherese approvò il credito straordinario per la Bosnia e l'Erzegovina. Durante la discussione Haymerle diede interessanti spiegazioni sulla amministrazione della giustizia e delle imposte; dimostrò esservi grande probabilità di mantenere l'equilibrio fra le entrate e le spese; finora il paese occupato contribuì 1090000 fiorini per diversi titoli; la sua pacificazione è compiuta.

Kallay constatò che negli affari confessionali i maomettani non subirono impedimenti nelle loro religiose relazioni con Costantinopoli; i maomettani amministrano i beni delle moschee. Il ministro delle finanze diede dettagli sulle riforme introdotte sulle diverse imposte. Il censimento della popolazione per risultato diede 1,2 milione di anime; il paese possiede grandi tesori in foreste e miniere. Infine il ministro spiegò le misure prese per la unione doganale. Il ministro della guerra diede spiegazioni sull'esercizio delle ferrovie, e sulla costruzione delle baracche. Il presidente della delegazione ringrazia il governo; Haymerle ringraziò il comitato della fiducia verso il governo.

COSTANTINOPOLI, 19. — Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti fa appello alle potenze contro l'attitudine del Montenegro, e denuncia il sequestro sui beni dei mussulmani divenuti montenegrini, eseguita come garanzia della indennità pel ritardo nella consegna di Piava e Gusinie.

BERLINO 19. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che il Re Malietua fu riconosciuto da tutte le Isole di Samoa, e che, fra l'Inghilterra, la Germania e l'America, fu conclusa una Convenzione per riconoscerlo ed appoggiare il suo Governo.

Camera dei Deputati. — In seguito agli attacchi per la partecipazione del Governo di Germania nello stabilire una società di commercio e navigazione nelle Isole di Samoa, — il ministro delle finanze dichiarò che il Governo prussiano deve appoggiare le intenzioni della nazione e del cancelliere dell'impero.

Il ministro Mayback dichiarò che, con la compra della ferrovia Postdam-Magdeburgo, l'azione del Governo è probabilmente terminata, perchè esso vuol attendere il risultato di questa prima operazione.

L'imperatore Guglielmo ricevette Lobanoff.

LONDRA, 20. — Fino dalle prime sedute del Parlamento si discuteranno questioni importanti.

Il *Daily News* ha da Lahore che la nuova provincia alla frontiera verrà organizzata con parte delle vallate di Kyber e di Kurum e avrà l'Indus come frontiera all'est.

Il *Times* ha da Parigi che appena la Rumenia approverà la legge sulle Ferrovie le Potenze ne riconosceranno l'indipendenza.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche* smentisce che il Governo sia intenzionato di fare al duca di Cumberland delle proposte affinché abbandoni la condotta ostile tenuta finora.

PARIGI, 20. — Giulio Favre è morto.

WASHINGTON, 20. — Fu presentato al Senato ed alla Camera il progetto che prega Hayes di invitare i Governi Marittimi affinché cooperino al taglio del Canale di Panama. Fu presentato pure il progetto pel taglio del Canale.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Ringraziamento

La desolata famiglia Pizzolotto memore e grata delle pietose cure e dimostrazioni d'affetto con cui gli amici del suo caro estinto Carlo, vollero onorarne la memoria, sente il dovere di esprimere loro pubblicamente le più sentite grazie e i sensi della più viva riconoscenza, e in ispecial modo verso Mercandoro Antonio e Tasca Antonio.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con imprèsovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, castagno e nero perfetto**, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.**

ATTACCHI D'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL
Confetti Antinervosi del Dr. Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMIGRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL
Siroppo Antinervoso del Dr. Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr. GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPPPO, 5 frs; il 1/2 flacone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. à SAUJON (Charente-Inférieure).
Depositarj: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

Medaglie alle Esposizioni
Delle **STOMACO** e del **VENTRE**
DISPEPSIA STITICHEZZA ESIGERE
GASTRALGIA GASTRITE, ECG.
LA SEGNAURA
Guarite colla
MALTINE GERBAY

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall' Instituto
Approvato dall' Accademia di Medicina.
Esportazione **GERBAY, Roune (Lotte)**
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpiginie, Eropeli, Eczema, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' Antiserpico sovrano del Dottore **O' REILLY** (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia BÉQUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 84

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.**

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor **Cronier, 3 franchi in Francia.**

Presso **Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi.** — In Milano da **A. MANZONI e C.,** in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

OPPRESSIONI RAPIDISSIMI TOSSI. ASTHMES NEURALGIE CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.
— Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

FERNET-BRANCA
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli **BRANCA e Comp.,** Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà possibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ave nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca di Milano.**

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

« Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
(2109) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela.**

ELEXIR DENTRIFICIO
ANATERINA
per le malattie della Bocca e dei Denti
DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA
è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso **l'Agenzia Longega, Venezia** — In Padova alla farmacia **Uliana, Via S. Francesco. 2079**

PASTA PETTORALE
del dott. **ANDREU di Barcellona (Spagna)**
il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le zigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA
L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola zigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2.50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro. 57**